

## Congedo maternità

### Votazione sulla revisione della legge sulle IPG

---

3 settembre 2004

Numero 16/2

# dossier politica

---

## Congedo pagato in caso di assicurazione maternità: quarto tentativo

Uno degli oggetti in votazione il 26 settembre 2004 concerne la revisione della legge sulle indennità di perdita di guadagno; si tratta di un quarto tentativo per introdurre in Svizzera un congedo maternità pagato per le madri che svolgono un'attività lucrativa. Questo progetto proteggerebbe le donne che lavorano contro la perdita di guadagno in caso di maternità. Nel contempo le indennità di perdita di guadagno e le indennità in caso di servizio saranno adeguati alla riforma Esercito XXI.

La Svizzera è il solo paese europeo che non conosce l'assicurazione maternità. Dal 1945 esiste un mandato costituzionale per garantire la copertura dei costi legati alla maternità. La Costituzione adottata nel 1999 dal popolo e dai Cantoni prevede sempre l'istituzione di un'assicurazione maternità. Già a tre riprese il popolo ha respinto i progetti dell'Assemblea federale.

### I progetti relativi all'assicurazione maternità

In materia di disposizioni sulla protezione delle donne incinte che lavorano la Svizzera ha svolto un ruolo da pioniere introducendo già nel 19° secolo dei periodi di pausa nelle prime leggi sulle fabbriche.

La "Lex Forrer" (legge federale sull'assicurazione malattia e infortuni comprendente l'assicurazione militare) che prevedeva, oltre alla "protezione normale" delle donne incinte e delle madri in caso di malattia, il diritto a indennità di maternità, è tuttavia stata respinta dal popolo nel 1900 in occasione di un voto referendario.

La legge federale sull'assicurazione malattia e infortuni del 1918 (LAMA) prevedeva che ogni donna aveva diritto ad almeno 6 settimane di prestazioni di cure dopo la nascita. Ma all'epoca poche donne erano affiliate ad una cassa malati.

Negli anni della guerra la priorità andava alla creazione di un'assicurazione vecchiaia e superstiti, di modo che gli ambienti cattolici conservatori hanno operato degli sforzi, verso il 1945, per creare un'assicurazione maternità che potesse concretizzare il mandato costituzionale.

### Mandato costituzionale

Il 25 novembre 1945 il popolo accettava un controprogetto del Consiglio federale, l'articolo costituzionale 34quinquies, cpv.4, sulla protezione della famiglia, con il 76% di voti favorevoli.<sup>1</sup> L'articolo costituzionale incaricava

il legislatore di istituire un'assicurazione maternità e gli attribuiva le seguenti funzioni:

1. la competenza di dichiararla obbligatoria in generale o per alcuni gruppi della popolazione;
2. la competenza di costringere perfino le persone che non erano al beneficio di prestazioni assicurative a pagare i contributi;
3. la possibilità di concedere sussidi federali il cui importo sarebbe potuto dipendere da prestazioni appropriate dei Cantoni.

### « Per una migliore assicurazione malattia »

Il popolo ha respinto l'8 dicembre 1974 l'iniziativa popolare « Per una migliore assicurazione malattia », lanciata dal Partito socialista e dall'Unione sindacale svizzera. Essa prevedeva l'obbligo generale di assicurarsi, prestazioni di cure integrali in caso di maternità e un'indennità giornaliera di almeno l'80% del salario precedente il congedo maternità.

### « Per un'efficace protezione della maternità »

L'iniziativa depositata nel 1980 « Per un'efficace protezione della maternità » chiedeva un congedo maternità di 16 settimane con piena compensazione del salario per le persone che svolgono un'attività lucrativa o un'indennità giornaliera appropriata per le persone senza attività lucrativa, un congedo maternità di almeno 9 mesi con protezione contro i licenziamenti e prestazioni assicurative indipendenti dal reddito, ed infine la copertura di tutti i costi medico-farmaceutici ed ospedalieri. Questo progetto doveva essere finanziato secondo il principio dell'AVS, tramite prelievi percentuali sui salari, e mediante contributi dei poteri pubblici.

Il 2 dicembre 1984 il popolo respinge questa iniziativa popolare a schiacciante maggioranza dell'84%.

<sup>1</sup> « La Confederazione istituirà, per via legislativa, l'assicurazione maternità. Essa potrà dichiarare l'affiliazione obbligatoria in generale o per alcuni gruppi della popolazione e costringere a versare contributi anche quelle persone non

qualificate per beneficiare delle prestazioni dell'assicurazione. Essa può far dipendere le sue prestazioni finanziarie da un'equa partecipazione dei Cantoni. »

Il Consiglio federale aveva pure proposto di respingere l'iniziativa, visto che intendeva migliorare la protezione della maternità nell'ambito della revisione parziale dell'assicurazione malattia la quale rispondeva a numerosi postulati dell'iniziativa. Ma la revisione parziale dell'assicurazione malattia e maternità è pure stata respinta nel 1987 dal 71% dei votanti in seguito a una domanda di referendum, di modo che una regolamentazione sulla protezione della maternità è rimasta in sospenso.

### **Legge federale sull'assicurazione maternità**

Già nel 1994 un avamprogetto della legge federale sull'assicurazione maternità veniva posto in consultazione. Esso prevedeva i seguenti punti:

1. assicurazione perdita di guadagno obbligatoria per le madri salariate ed indipendenti;
1. congedo maternità di 16 settimane dopo la nascita o congedo d'adozione di 4 settimane per le madri o i padri;
2. finanziamento in ragione dello 0,4% del salario (al massimo lo 0,5%, pagato per metà dai datori di lavoro e dai dipendenti).

Le organizzazioni dei datori di lavoro hanno respinto in consultazione questo progetto sostenuto da vari ambienti. Esse criticavano in particolare l'inserimento nel progetto delle madri che non esercitano un'attività lucrativa e il suo sistema di finanziamento. I datori di lavoro si opponevano ad ogni aumento dei contributi a loro carico.

Il Parlamento ha tuttavia votato la legge federale sull'assicurazione maternità nel dicembre 1998. Esso prevedeva un congedo maternità di 14 settimane per le donne esercitanti un'attività lucrativa, con un tasso di compensazione del guadagno dell'80% nonché una prestazione di base unica per le madri di condizione finanziaria modesta. In occasione della votazione popolare del 13 giugno 1999 il popolo ha categoricamente respinto l'assicurazione maternità con il 61,6% dei voti.

Così tutti i progetti sottoposti al popolo sino ad oggi sono falliti poiché erano in parte smisuratamente sovraccarichi, come il congedo maternità di 9 mesi del progetto del 1984, la protezione eccessiva contro i licenziamenti del 1987 e il congedo di adozione, nonché l'inclusione delle madri che non esercitano attività lucrativa nel progetto del 1999.

### **La protezione delle madri oggi**

Alla fine degli anni novanta, la situazione era la stessa di 50 anni fa. Diverse leggi contengono disposizioni di protezione, che non sono però armonizzate le une con le altre. Il versamento di prestazioni per perdita di guadagno in caso di maternità nonché il volume di queste prestazioni di-

pendono ampiamente dal settore nel quale la donna lavora nonché dal numero di anni di servizio. L'obbligo di versare il salario previsto nel Codice delle obbligazioni si limita a tre settimane e si riferisce esclusivamente ai dipendenti. Tuttavia, la legge proibisce alle donne di lavorare durante le otto settimane che seguono la nascita.

### **La legge sul lavoro**

La legge sul lavoro del 13 marzo 1964 regola il lavoro nell'industria, l'artigianato e il commercio e contiene disposizioni tendenti a proteggere le donne incinte e le madri che allattano. La legge vieta in particolare il lavoro delle madri nelle otto settimane che seguono la nascita. Inoltre le donne incinte e le madri che allattano e non possono effettuare lavori faticosi o pericolosi hanno diritto all'80% del loro salario se non è possibile proporre loro un altro lavoro equivalente.

### **Il diritto degli obblighi**

L'obbligo imposto al datore di lavoro di versare il salario in caso di assicurazione maternità è regolamentato nel Codice delle obbligazioni (CO) del 30 marzo 1911. Ma esso non è coordinato con la durata del divieto di lavorare fatto alle donne secondo la legge sul lavoro.

Il diritto al pagamento del salario è basato sul Codice delle obbligazioni e la pratica dei tribunali in funzione degli anni di servizio. Cambiando lavoro l'impiegata ricomincia da capo i suoi anni di servizio.

Inoltre, dal 1989 il Codice delle obbligazioni protegge le donne contro i licenziamenti durante tutta la loro gravidanza e per 16 settimane dopo la nascita. Tuttavia le direttive cantonali dei tribunali del lavoro sono diverse. Alcune convenzioni collettive di lavoro sono generose nel pagamento del salario.

### **Legge sull'assicurazione malattia**

La legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattia (LAMal) ha fornito importanti miglioramenti delle prestazioni in caso di maternità. L'assicurazione malattia copre le stesse prestazioni sia per la maternità sia per la malattia. La durata delle prestazioni legali in caso di maternità è stata portata nella LAMal da 10 a 16 settimane.

La LAMal regola inoltre l'assicurazione facoltativa delle indennità giornaliere. Le donne esercitanti un'attività lucrativa che non sono sufficientemente assicurate dal loro datore di lavoro possono stipulare un'assicurazione di indennità giornaliera presso la loro cassa malati.

### **Le disposizioni di protezione nei Cantoni**

Dopo il rifiuto pronunciato dal popolo durante la votazione del 1999, diversi Cantoni hanno cercato di affrontare il

problema a livello cantonale.

Il canton Ginevra ha così adottato il 14 dicembre 2000 una legge che istituisce un'assicurazione maternità al 1° luglio 2001. L'applicazione di questa assicurazione è stata affidata alle casse di compensazione dell'AVS. Si tratta di un'assicurazione per perdita di guadagno obbligatoria, finanziata dai datori di lavoro, dai lavoratori e dagli indipendenti. Le persone che non esercitano un'attività lucrativa sono escluse dell'assicurazione. Le prestazioni sono versate per 16 settimane a partire dal giorno della nascita.

In dieci cantoni (LU, SZ, UR, FR, SO, VD, VS, NE, GE e JU), vengono versati assegni di nascita ai salariati, a volte perfino agli indipendenti, nell'ambito della legislazione sugli assegni familiari.

Dodici cantoni (ZH, LU, GL, ZG, FR, SH, SG, GR, AG, TI, VD e NE) versano inoltre alle madri prestazioni in caso di bisogno (e talvolta anche ai padri) fino ad un certo livello di reddito, secondo un sistema analogo a quello delle prestazioni complementari.

Il tasso d'attività delle donne con almeno un figlio di età inferiore ai sei anni è progredito in questi ultimi anni, passando dal 40 al 62%. Certamente, grazie alle disposizioni menzionate sopra, numerose donne salariate beneficiano di migliori prestazioni. Tuttavia l'Ufficio federale del-

le assicurazioni sociali (UFS) ritiene che il 30% circa delle donne salariate che mettono al mondo dei figli siano insufficientemente coperte contro la perdita di salario.

#### **Revisione del regime delle indennità di perdita di guadagno (IPG)**

Il regime delle indennità di perdita di guadagno sostituisce una parte della perdita di guadagno delle persone in servizio militare o servizio civile. L'assicurazione obbligatoria è stata introdotta nel 1953. Essa è finanziata mediante i prelievi salariali di tutte le persone che versano pure contributi all'AVS/AI (datori di lavoro e salariati metà ciascuno). Le entrate annue hanno raggiunto nel 2003 i 932 milioni di franchi, per un totale di spese di 703 milioni di franchi, da cui deriva un'eccedenza di 229 milioni di franchi. Le riserve dell'assicurazione si situano attualmente attorno ai 2,3 miliardi di franchi.

#### **Assegni di maternità nell'ambito della revisione delle IPG**

Nel giugno 2000 il Consiglio Nazionale ha incaricato il Consiglio federale in una mozione di elaborare per le don-

#### **Confronto delle regolamentazioni attuale e futura**

<b>Indennità di perdita di guadagno in caso di maternità</b>	<b>Regolamentazione attuale</b>	<b>Nuova regolamentazione (Art. 16b LAPG)</b>
Condizioni che danno diritto alle prestazioni	Secondo il CO: Rapporti di lavoro con una durata di almeno 3 mesi o attività lucrativa durante almeno 3 mesi Rapporto di lavoro non disdetto Pagamento del salario sempre che questo diritto non sia già stato esaurito, ad esempio a causa di malattia o infortunio	Prima della nascita del figlio: Versamento di contributi AVS per almeno 9 mesi Di cui almeno 5 mesi di attività lucrativa
Livello d'indennizzo	Variabile, secondo le disposizioni del contratto di lavoro individuale, della convenzione collettiva di lavoro o del diritto pubblico	80% del reddito del lavoro medio prima della nascita
Durata delle prestazioni	Conformemente al CO secondo la durata dei rapporti di lavoro: 3 settimane almeno nel corso del primo anno; Aumentata a partire dal 2° anno secondo la pratica dei tribunali cantonali (scala di Basilea, Berna o Zurigo)	Indipendente dalla durata dei rapporti di lavoro Fino alla ripresa (parziale o totale) dell'attività lucrativa Al massimo 14 settimane
Costi	Circa 381 milioni di franchi	Circa 483 milioni di franchi
Finanziamento	Essenzialmente il datore di lavoro	Riserve del fondo delle IPG Contributi paritari dei datori di lavoro e dei lavoratori

ne che lavorano un modello di congedo maternità pagato di 14 settimane, di cui le prime 8 sarebbero finanziate dai datori di lavoro e le altre 6 dal regime delle IPG o sotto un'altra forma. Il Consiglio degli Stati ha adottato questa mozione nel dicembre 2000.

Il 15 giugno 2001 il Consiglio federale ha posto in consultazione due proposte di congedo maternità pagato. Invece della soluzione assicurativa respinta dal popolo nel 1999, è stata proposta una regolamentazione nell'ambito del Codice delle obbligazioni. Le due opzioni si distinguevano per la durata del diritto al salario.

Nell'opzione 1, il congedo pagato dipendeva dalla durata d'impiego presso ogni datore di lavoro; nel corso dei primi due anni di servizio, essa era di 8 settimane, il massimo di 14 settimane era raggiunto nel corso dell'8° anno di servizio. Nell'opzione 2, tutte le madri esercitanti un'attività lucrativa ottenevano un congedo maternità di 12 settimane con piena compensazione del salario. Nei due casi, i costi andavano a carico del datore di lavoro.

**Iniziativa parlamentare « Revisione della legge sugli assegni per perdita di guadagno. Estensione del campo d'applicazione alle madri esercitanti un'attività lucrativa »**

Il 19 giugno 2001 il consigliere nazionale Pierre Triponez (PLR Berna), congiuntamente con le consigliere nazionali Ursula Haller (UDC Berna), Jaqueline Fehr (PS Zurigo) e Thérèse Meyer (PDC Friburgo), ha depositato un'iniziativa parlamentare ampiamente sostenuta in Consiglio Nazionale e chiesto l'istituzione di un congedo di maternità finanziato attraverso il regime delle indennità di perdita di guadagno (IPG). Il progetto propone di versare alle madri che svolgono un'attività lucrativa l'80% del loro salario durante le 14 settimane seguenti la nascita. Il costo di questo congedo sarebbe assunto per metà dai lavoratori e dai datori di lavoro.

Il finanziamento attraverso le IPG non necessita della creazione di una nuova assicurazione sociale; basta dunque estendere un'assicurazione sociale esistente.

La revisione della legge sul regime delle indennità di perdita di guadagno a favore delle persone che servono nell'esercito, nel servizio civile o nella protezione civile è stata approvata dalle Camere federali il 3 ottobre 2003 con 146 voti contro 41 in Consiglio Nazionale e con 31 voti contro 6 in Consiglio degli Stati.

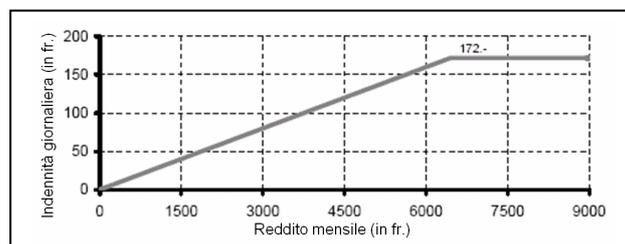
**Contenuto del testo di legge riveduto**

Il testo di legge riveduto prevede essenzialmente i seguenti adattamenti:

- Aumentare l'indennità di base dal 65% all'80% e ridurre l'assegno per figlio all'8% al fine di evitare un eccessivo indennizzo;
- Aumentare l'assegno per reclute da 43 a 54 franchi;

- Introdurre un assegno IPG per i coscritti che partecipano ad un reclutamento in un centro di reclutamento svizzero;
- Migliorare il regime degli assegni per i quadri in servizio a lungo termine;
- porre le persone impegnate nella protezione civile sullo stesso piede di parità con le reclute durante l'istruzione di base;
- instaurare 14 settimane di congedo maternità pagato per le madri che svolgono un'attività lucrativa;
- introdurre le indennità giornaliere per il congedo maternità pagato (172 franchi massimo; l'importo massimo rappresenta un reddito di 6450 franchi); le indennità rappresentano l'80% del reddito medio;
- sopprimere le assicurazioni indennità giornaliere esistenti. Per contro, le convenzioni collettive di lavoro che prevedono prestazioni supplementari mantengono la loro validità;
- concedere questi diritti alle donne considerate come lavoratori, a quelle che lavorano nell'azienda del marito in cambio di un salario in contanti e a quelle esercitanti un'attività lucrativa indipendente - incluse le contadine;
- far iniziare il diritto alle indennità il giorno del parto;
- rinunciare agli assegni per figli, agli assegni educativi e assistenziali;
- far scomparire il diritto agli assegni con la ripresa dell'attività lucrativa.

**Assegni maternità**



**Costo attuale dei congedi maternità pagati**

Costi assunti dal datore di lavoro	352 mio.
Costi assunti dal lavoratore (premio d'assicurazione privata)	29 mio.
<b>Totale</b>	<b>382 mio.</b>

Fonte : rapporto della CSSS-N del 3 ottobre 2002

**Costo del congedo maternità (senza l'effetto dell'aumento dei contributi)**

		Ripartizione	
		Datori di lavoro	Dipendenti, lavoratori indipendenti e persone senza attività lucrativa
Regolamentazione in vigore			
– in mio.fr.	382	353	29 (soltanto impiegati)
– in % della massa salariale	0,14	0,13	
Costo secondo il progetto			
– in mio.fr.	482	217	
– in % della massa salariale	0,18	0,08	
Differenza			
– in mio.fr.	101	-136	237
– in % della massa salariale	0,04	0,05	0,09

**Conseguenze sull'economia**

Sebbene la Svizzera non disponga per il momento di una vera assicurazione maternità, i congedi maternità provocano circa 382 milioni di franchi di costi all'anno. Il datore di lavoro ne assume la parte del leone, vale a dire 353 milioni di franchi.

I costi per l'economia legati all'introduzione di un congedo maternità pagato variano fortemente da un settore all'altro. I settori dell'economia che utilizzano un numero superiore alla media di giovani donne assumono una parte elevata dei costi.

I pagamenti si basano, da una parte, sulle disposizioni del CO e, dall'altra parte, sulle convenzioni collettive e i contratti di lavoro.

E' essenzialmente il datore di lavoro ad essere responsabile di questi congedi maternità. Egli ha la possibilità di concludere assicurazioni di indennità giornaliera. I lavoratori possono pure stipulare assicurazioni indennità giornaliera.

Come previsto nella revisione del regime delle IPG, le spese annue per le indennità di maternità raggiungerebbero i 483 milioni di franchi, quelle per le persone in servizio nell'esercito 62 milioni, quelle causate dalle indennità per le reclute 26 milioni di franchi, ivi compresi gli adattamenti derivanti da Esercito XXI e dalla riforma della protezione civile a 4 milioni di franchi, ossia 575 milioni in totale. Le spese supplementari effettive per i congedi maternità sarebbero dunque di circa 100 milioni di franchi, il resto, 382 milioni, è ridistribuito o finanziato in altro modo. Il datore di lavoro assumerebbe soltanto la metà dei costi associati al congedo maternità. Così anche se il progetto aumenta moderatamente il costo totale del congedo maternità, i costi assunti dal datore di lavoro diminuirebbero di 136 milioni di franchi circa.

Le riserve accumulate nel fondo delle IPG basterebbero a finanziare il congedo maternità nei prossimi anni. In seguito, nel 2008, bisognerebbe aumentare le aliquote delle IPG dal 3% al 4% e nel 2011/2012 dal 4% al 5%.

Il finanziamento del congedo maternità non si basa sulle entrate fiscali. La revisione costerebbe in tutto e per tutto l'1% del salario ai datori di lavoro e altrettanto ai lavoratori, ciò che rappresenta 270 milioni di franchi all'anno circa (stato 2003).

Grazie al finanziamento paritario, i datori di lavoro di numerosi rami dell'economia beneficerebbero di sgravi rispetto alla situazione attuale. Il settore della costruzione costituirebbe tuttavia un'eccezione (vedi tabella p. 6).

Secondo i calcoli del Consiglio federale, dopo l'aumento dei contributi a favore delle IPG richiesto nel 2008, l'economia potrebbe risparmiare 163 milioni di franchi all'anno sul lungo termine.

L'adozione di un sistema di finanziamento paritario dovrebbe tradursi in sgravi in particolare per le PMI.

**I sostenitori**

Dal 1999 il campo dei sostenitori si è rafforzato. L'USAM e il PRD hanno raggiunto i sostenitori derivanti dai ranghi del PS, del PDC, dei Liberali e dei Verdi. Le donne di tutti i partiti si mobilitano affinché il sì possa spuntarla. Le donne del PRD lottano in prima linea. Tuttavia non vi sarà un comitato comune che riunirà tutti questi partiti.

I sostenitori fanno valere il fatto che il progetto adempie infine il mandato costituzionale del 1945. Inoltre, l'estensione del campo d'applicazione alle madri esercitanti un'attività lucrativa diminuisce il costo del congedo maternità per l'economia a causa del suo sistema di finanziamento paritario.

**Giro d'orizzonte: costi assunti dai vari settori**

Settore	Costo attuale in mio.fr.	Nuovo: onere	
		in % della massa salariale	uniforme
Parrucchieri	1.7 mio.	0.51%	0.08%
Industria orologiera	3.8 mio.	0.25%	0.08%
Commercio al dettaglio	28.4 mio.	0.24%	0.08%
Banche	22.5 mio.	0.23%	0.08%
Alberghi, ristoranti	8.4 mio.	0.15%	0.08%
Industria delle macchine	12.0 mio.	0.08%	0.08%
Costruzione	1.4 mio.	0.01%	0.08%
Comuni	32.0 mio.	0.40%	0.08%
Cantoni		0.34%	0.08%
Confederazione	3.0 mio.	0.12%	0.08%
Media nazionale		0.15%	0.08%

Fonte : rapporto della CSSS-N del 3 ottobre 2002

La protezione della maternità è considerata come buona e poco costosa, poiché il diritto al salario attuale imposto al datore di lavoro nel CO scompare, ciò che permette al settore dell'economia di risparmiare 136 milioni di franchi all'anno. Parallelamente essa previene una proliferazione di regolamentazioni cantonali.

**Gli oppositori**

L'Unione democratica di centro (UDC) ha annunciato il 28 giugno 2003 il lancio di una domanda di referendum contro questo progetto. L'UDC ritiene irresponsabile attualmente estendere le prestazioni sociali e aumentare le imposte. Le donne UDC si oppongono pure a questa assicurazione maternità.

Secondo gli oppositori, il progetto non tiene conto del rifiuto espresso dal popolo nel 1999 e costituisce dunque una sfida. La precarietà della situazione finanziaria ed economica attuale e l'esplosione dei costi delle assicurazioni sociali richiedono prudenza.

Inoltre essi ritengono che il mandato costituzionale del 1945 sia già assolto, poiché le casse malati coprono direttamente i costi legati alla maternità.

L'UDC critica il fatto che l'assicurazione maternità sia riservata alle madri che svolgono un'attività lucrativa, pertanto il progetto sfavorisce finanziariamente le madri che hanno lasciato la vita attiva per dedicarsi ai loro figli. Secondo questo partito, bisogna dare la preferenza alla presa a carico di 8 settimane di congedo pagato sotto forma di un adattamento del CO.

Lo scetticismo ideologico contro una presupposta estensione dello Stato sociale è importante soprattutto nella Svizzera tedesca e nei settori in maggioranza maschili.

**L'Unione padronale svizzera lascia libertà di voto**

Il comitato dell'Unione padronale svizzera ha deciso a larga maggioranza di tenersi al di fuori del referendum contro il congedo maternità chiesto dall'UDC. Se è vero che la presentazione di un nuovo progetto relativo all'istituzione di un congedo maternità pagato soltanto tre anni dopo il netto rifiuto del popolo è imbarazzante, ciò non toglie che la proliferazione di progetti cantonali su questo tema porrebbe problemi all'economia. Il progetto attuale cela vantaggi chiari rispetto a quello del 1999:

- nessuna prestazione di base attraverso le imposte;
- nessuna percentuale supplementare di IVA;
- partecipazione dei lavoratori al finanziamento;
- sgravi finanziari per l'economia.

Per tutte queste ragioni l'Unione padronale svizzera lascia ai propri membri la libertà di voto. *economiesuisse* segue le raccomandazioni dell'Unione padronale svizzera.